

VIALE MAZZINI La replica: "Leggi rispettate"

Maggioni, lo stipendio denunciato alla Procura

DI CESARE A PAG. 11

Il super stipendio della Maggioni: esposto in Procura

LA DENUNCIA

L'associazione "Rai bene comune" ai magistrati: la presidente e l'inviato Mollica rispettano le regole o guadagnano troppo?

Compensi e incarichi

La replica ufficiale dell'azienda: "Le posizioni risultano conformi alle norme vigenti"

» LOREDANA DI CESARE

Il super stipendio del presidente della Rai Monica Maggioni è al centro di un esposto presentato alla procura di Roma, alla Corte dei conti e all'organo di vigilanza Rai: il dubbio è che, rispetto ai parametri previsti dalla legge, possa guadagnare circa 200 mila euro in più. Al vaglio c'è anche la posizione di Vincenzo Mollica, storico inviato del Tg1 cultura, che secondo i denunciatori avrebbe non pochi problemi di incompatibilità. Entrambi, in quanto "componenti di organi di governo o di controllo" dovrebbero per legge "essere collocati in aspettativa senza assegni".

IN SOSTANZA, secondo l'associazione "Rai bene comune" e l'esposto firmato dall'avvocato Vincenzo Iacovino, Maggioni e Mollica potrebbero incassare uno stipendio maggiore rispetto a quanto prevede la legge. E così chiedono ai magistrati di accertare se i due giornalisti siano stati effettivamente collocati in a-

spettativa non retribuita dall'azienda. "Perché - si legge nel documento - coloro che sono legati da un rapporto di lavoro con società a partecipazione pubblica o loro partecipate e al tempo stesso componenti di organi di governo o di controllo devono essere obbligatoriamente collocati in aspettativa senza assegni". La presidente del Cda della Rai Maggioni è caporedattore, mentre Mollica è contestualmente autore di servizi per il Tg1 e membro del Cda di Rai Cinema, società partecipata dalla Rai. E l'associazione chiede alla procura di Roma un'ulteriore verifica: accertare se Maggioni e Mollica "godano indebitamente del trattamento previsto per i componenti degli organismi societari, di gestione, controllo, amministratrice e di vertice in misura superiore rispetto a quello onnicomprensivo e in godimento quale dipendente Rai".

In altre parole, si chiede trasparenza su tutti i loro trattamenti economici. Non vi è traccia dell'attuale retribuzione della presidente Maggioni sul sito istituzionale, come non vi è per Mollica. Ma nel caso della Maggioni, nella sezione "Società trasparente" troviamo, oltre alla dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità e di inconfiribilità, i dati relativi alla dichiarazione patrimoniale e reddituale, depositata a inizio novembre scorso, che si riferisce

unicamente al suo ultimo stipendio come direttore di Rainews 24, pari a 240 mila euro.

QUESTA È LA REPLICA ufficiale di Viale Mazzini: "Il piano sulla trasparenza della Rai sarà online entro la fine di luglio, compresi tutti gli stipendi. Le posizioni del presidente Maggioni e del giornalista Mollica su cui sono stati svolti tutti gli approfondimenti, risultano conformi alle norme vigenti". Richiamando il contratto integrativo Rai-Usigrai, l'esposto sottolinea che "il giornalista chiamato a svolgere le funzioni di direttore avrà diritto a percepire, limitatamente alla durata del rispettivo incarico, un'indennità di funzione, fermo restando l'inquadramento nella qualifica di provenienza (...) L'indennità di funzione verrà revocata all'atto della cessazione dello svolgimento del relativo incarico". Quindi, la presidente della Rai non dovrebbe continuare a percepire lo stipendio di direttore di testata, ma tornare al trattamento econo-



mico precedente, di caporedattore, che è circa 100 mila euro lordi l'anno.

SE I DUBBI contenuti nell'esposto fossero fondati, Maggioni dovrebbe guadagnare almeno 140 mila euro in meno, rispetto allo stipendio incassato quando dirigeva Rai News24. L'associazione chiede alla magistratura di verificare se la Rai abbia conferito al suo presidente uno stipendio di 240 mila euro, oltre a quello previsto per i consiglieri di amministrazione, di circa 66 mila euro, arrivando a percepire un totale di 310 mila euro annui: circa 200 mila euro in più del dovuto. Peraltro – si sottolinea nella denuncia – “la norma prevede la gratuità dell'incarico nel caso in cui siano i dipendenti a ricoprire gli incarichi di amministratore”. L'associazione sostiene di aver già presentato una richiesta d'accesso agli atti, che la Rai ha però rigettato.

Su entrambi i casi è stata chiamata a esprimersi anche l'Autorità nazionale anticorruzione. E il 4 maggio 2016 l'Anac, pur confermando che la Rai è soggetta alle disposizioni sulle norme relative all'incompatibilità con altri incarichi, ha archiviato la segnalazione: nel caso della Maggioni non sussistono cause di incompatibilità “come riportato nella sezione “Società trasparente” del sito istituzionale della Rai”. Nessuna risposta, invece, sulla posizione di Mollica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vicenda

L'associazione chiede alla magistratura di verificare se la Rai abbia conferito al suo presidente uno stipendio di 240 mila euro, oltre a quello previsto per i consiglieri di amministrazione, di circa 66 mila euro, arrivando a percepire un totale di 310 mila euro annui: circa 200 mila euro in più del dovuto. Peraltro – si sottolinea nella denuncia – “la norma prevede la gratuità dell'incarico nel caso in cui siano i dipendenti a ricoprire gli incarichi di amministratore”.